

Il mondo è pieno di pazzi, un poco lo siamo pure noi...

ModestaMente

Il giornale delle comunità psichiatriche della fondazione Gusmini di Vertova

Anno 9 n. 92

Novembre 2023

Le comunità della Fondazione Cardinal
Gusmini: CPA CPM CRM e CDP vi invitano a

ARTE-MENTE

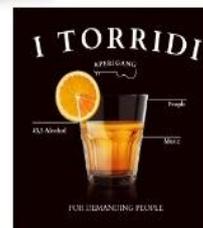
Aperto a tutti anche nelle
Seguenti date:

4-5-12
dalle 9.00 alle 12.00

Inaugurazione mostra
di tele e disegni in
SALA POLIVALENTE
venerdì 1 dicembre
dalle ore 18:30



Il gruppo I TORRIDI
Suonerà durante la
Serata!!!



Indirizzo mostra via San Carlo 30
Vertova Bg

Ingresso libero...

EDITORIALE

Frontespizio di questo numero di novembre è la locandina dell'evento organizzato dalle comunità e centro diurno psichiatrico dal titolo "ARTE-MENTE: L'ARTE DI EMOZIONARSI".

Venerdì 1° dicembre dalle 18.30 presso la Sala Polivalente della Fondazione verrà inaugurata una mostra di tele realizzate dagli utenti durante i laboratori espressivi.

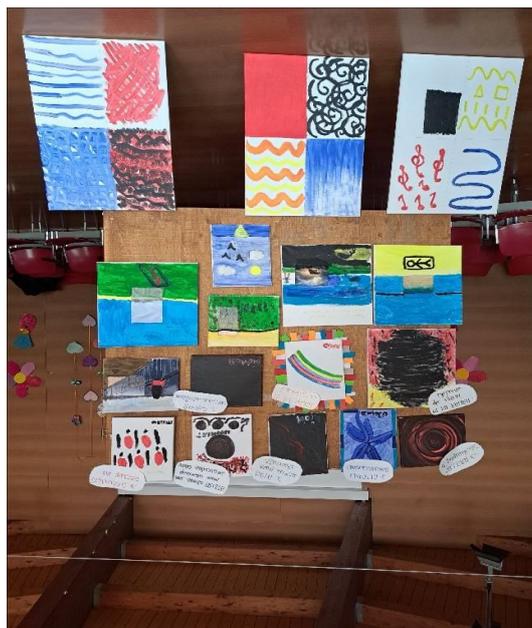
Scopo della serata è quello di sensibilizzare la popolazione alla salute mentale attraverso una narrazione artistica e musicale, con particolare attenzione al tema delle emozioni, al loro riconoscimento e alla loro espressione.

Si alterneranno momenti di presentazione e descrizione delle opere a intermezzi musicali, a cui farà seguito un'apericena e un concerto finale. La serata è aperta a tutti e la partecipazione è gratuita.

La mostra rimarrà aperta anche nelle mattinate di lunedì 4, martedì 5 e martedì 12 dicembre, dalle 9 alle 12.

Le opere esposte sono state realizzate durante il laboratorio artistico, attività regolarmente svolta all'interno della programmazione settimanale delle comunità e centro diurno psichiatrico.

Ma cosa intendiamo per "laboratorio artistico"? questa denominazione può far pensare ad un'attività in cui si possano apprendere tecniche pittoriche o si impari l'arte del disegno, ma non è così che lo intendiamo noi. Personalmente mi piace definirla come un'attività di sperimentazione, cioè di scoperta di sé stessi, dei materiali e degli oggetti artistici, del proprio corpo e della propria capacità di stare in relazione con gli altri. Non esiste un maestro e un allievo, non esiste giudizio tra risultato bello o brutto, ciò che conta è l'espressione di sé e



l'intento comunicativo.

Talvolta l'opera artistica riflette la percezione dei cinque sensi, altre volte invece si presenta maggiormente astratta e altre ancora racchiude un significato simbolico. Trovo che sia un bel momento di racconto di sé e di condivisione con gli altri.

Durante l'attività si lavora singolarmente ma anche a coppie o in gruppo ed è particolarmente bello osservare come, nei lavori di gruppo, si riesca, a volte anche con fatica, ad integrare l'apporto di ciascuno in una creazione omogenea che racconta una propria storia. Spesso la musica diventa stimolo per la creazione di un'opera, altre volte è la relazione con l'altro ad essere rappresentata sulla tela.

Durante la serata del 1° dicembre esporremo alcuni dei nostri lavori e saremo ben felici di potervi raccontare e di chiacchierare insieme a voi di arte e di qualsiasi altro argomento!

Federica

"Sogno di dipingere e poi dipingo il mio sogno"
(Vincent Van Gogh)

DI CHE ARTE SEI? Libera espressione della vita di tutti i giorni



Premettendo che sicuramente è corretto poter affermare senza sbagliare che la CPA sia un gruppo artistico improntato sul caos vorremmo continuare specificando che questo caos è tuttavia ricco di potenziale.

L'Arte è immensa, l'Arte è libertà di giudizio e nell'Arte non c'è condizione, l'Arte è l'espressione più alta del sapere umano.

L'arte segue una propensione personale: ricerca e ritrova ciò che è affine a sé stessa.

L'arte è spesso pazzia: pazzia apprezzata, riconosciuta, fuori dagli schemi, vera e falsa allo stesso tempo. E noi, permettetecelo dire, ne siamo degli esperti.

L'arte che più ci identifica è quella visiva, visibile, d'impatto.

Ogni giorno un punto di domanda sulla tela: ogni giorno si può anche essere un'arte diversa ed è un modificarsi facilmente accettabile anche a chi solitamente vive con paura i cambiamenti perché risulta naturale, innegabile, semplice questa trasformazione.

Condividiamo con voi come Google ci venga di supporto così per magia (non è vero: in base alle nostre ricerche sul tema per prepararci al tema... ci spiano?!), e come quindi dopo aver iniziato a preparare l'articolo, il motore di ricerca ci proponga un articolo di Davide Dal Sasso su Artribune, l'articolo del 28/09/2023 in cui l'autore intervista un'artista: Nazzarena Poli Maramotti.

Ne ricaviamo alcuni estratti che sarebbe un delitto riadattare e quindi ne riportiamo pari pari alcuni estratti.

"Il valore della noia e delle crisi per il fare artistico"

"(...) Sono entrambe la massima espressione del dubbio. Arrivare a dubitare così tanto da mettere in crisi totalmente il lavoro e chiedersi se abbia senso quello che stai facendo, se abbia senso continuare a fare quella cosa, ti porta ad aprire delle strade che altrimenti se tu avessi le idee totalmente chiare, stabili e marmoree, non percorrresti. Penso alle crisi prendendo le distanze da un'idea troppo rigida di errore. (...) La noia è quella condizione -ormai rara- che permette alla mente di rilassarsi, di trovare un senso di oscillazione, di vaghezza che porta anche al bisogno di creare. È uno stato mentale necessario che collego anche all'ozio. Oggi sembra che la produttività sia tutto, che sia cruciale raggiungere gli obiettivi, produrre e produrre... Mentre, forse, la cosa più rivoluzionaria è proprio essere inutili."

Lasciamo a voi lettori spazio alle riflessioni.

Mentre, così per sapere qualcosa in più di noi, ecco in breve le nostre propensioni artistiche:

Silvia: io mi immedesimo in un'arte divertente fatta di colori e pennellate libere.

C: io preferisco invece l'arte moderna che trasmette gioia o tristezza, estremi sicuri, colori e bizzarri.

Nadia: l'arte interessante e elegante del 500, raffinata.

Riccardo: adoro la perfezione di Leonardo, il Rinascimento fiorentino.

CPA Rugiada

L'ARTE IN CUI MI RAPPRESENTO

“Cosa è per te l'arte? Che arte ti piace? Ti dedichi a qualche attività artistica? Ti piace osservare qualche tipo di arte?” Queste sono solo alcune delle domande che ci hanno aiutato a riflettere su questo tema così ampio e ricco di spunti interessanti. È curioso vedere come ognuno di noi interpreta a suo modo la parola “arte” e quanti tipi di arte diversa ci circondando. Ecco le nostre riflessioni:

Francesco: “Ho passato 5 anni a disegnare e pitturare ma di colpo mi è passata l'ispirazione e ho smesso. È stato un bel periodo per me, sono stato bene. Se penso all'arte penso a dipingere, a colorare e alla musica, un mix rock e romanticismo (tipo Rolling Stone). Anche il cinema per me è una forma di arte, mi piacciono quelli violenti e d'avventura, ma sempre con un pizzico di ottimismo. Credo non ci sia solo una forma di arte ma molte...anche il modo di approcciarsi alle persone può essere considerato una forma d'arte. Anche i film di fantascienza mi aiutano ad evadere dalla realtà e questo mi piace.”

Walter: “In comunità mi sono ingegnato in falegnameria che secondo me è una forma d'arte, mi sono appassionato e mi piace molto. Mi piace anche scrivere poesie, ascoltare musica di vario genere, anni 60-70-80. Mi piace anche pescare e leggere i giornali. Quando pratico arte mi sento bene perché mi sento utile per gli altri.”

Miriam: “Quando ero a casa facevo decoupage come autodidatta, sia su legno che su vetro. Mi piace ascoltare musica e anche ascoltare generi come il symphonic metal, mi rilassa. Fare arte per me significa dedicare del tempo nel realizzare qualcosa da poter regalare agli altri. Anche colorare i mandala mi rilassa.”

Katia: “Fin da piccola mi è sempre piaciuto disegnare e fare gli addobbi di Natale, anche con le mie figlie. Insieme addobbavamo la casa e passavamo del tempo insieme. Mi piace anche ascoltare la musica di vario genere. Tempo fa mi piaceva anche leggere i romanzi, per me anche questa è una forma d'arte. Leggendo i romanzi la mia mente vaga tra i ricordi e mi fa stare bene. Non so perché ma ad oggi non riesco più a leggere molto. La musica invece mi aiuta e mi ha aiutato molto. Anche pitturare il legno mi è piaciuto molto, sento di star bene con me stessa.”

Costantino: “Per me arte significa musica, mi piace molto ascoltarla. Anche preparare le cose per Natale, costruire e scegliere gli addobbi è molto bello e mi permetteva di passare del tempo in famiglia. Anche le varie attività come redazione giornalino e decoupage per me sono delle forme d'arte e mi piacciono molto. Da piccolo praticavo molti sport e stavo molto bene e quindi anche questi sport possono essere considerati una forma d'arte. Anche andare al cinema è molto bello.”

Asia: “Per me una forma d'arte è il disegno, lo facevo già dalle medie. Mi aiutava molto ad esprimermi e per questo lo ritengo una forma d'arte. Anche la musica è arte per me, mi aiuta a rilassarmi. Anni fa preparavo gli addobbi di Natale a casa con la mamma e mi piaceva molto e lo ricordo con grande piacere. Mi piace leggere molto, soprattutto thriller e fantasy e mi permette di ritagliare del tempo per me per stare in pace.”

Roberta: “Mi piace molto leggere, scrivere e disegnare. Se penso all'arte penso a questo. Prima lo facevo più spesso, ora meno, ma mi piacerebbe riprendere.”

Erica: “Colorare e disegnare per me è molto bello. Io parto da un foglio bianco, disegno e poi coloro, mi aiuta ad allontanare cattivi pensieri e svagare la mente. Disegno sempre in base all'ispirazione del momento, mi dà tranquillità.”

Marco: “Quando avevo circa 18-25 anni correvo spesso sui go-kart monoposto e penso che anche questa è una forma di arte perché bisognava conoscere molto bene la conformazione del go-kart. Quindi bisogna avere delle doti ed essere degli artisti per poter esprimere, tramite il go-kart, a sfruttare tutte le conoscenze possibili. Preparare il go-kart può essere una forma d'arte e riuscire poi a guidarli e raggiungere buone posizioni da soddisfazioni. Riuscire a trasformare il progetto in qualcosa di concreto è una grande forma d'arte, qualsiasi essa sia.”



L'ARTE CHE E' IN NOI

Vorrei iniziare questo articolo di giornale con una citazione di un film che proprio in questo periodo mi è capitato di vedere e che ritengo esprima e riassume un po' in generale il senso dell'argomento trattato: "Ama l'arte in te stesso, non te stesso nell'arte"...

Ci sono tantissime manifestazioni d'arte, per citarne alcune: la scrittura, lo yoga, la danza, la musica, la recitazione, la pittura, la fotografia... suonare, cantare, costruire... e ognuno di noi ha la propria (o le proprie) tramite la quale riesce ad esprimere parti celate ed intime che senza l'arte non riuscirebbe a comunicare. Domandando agli ospiti della comunità cosa fosse per loro l'ARTE, la risposta più gettonata è stata che l'Arte è un dono della natura e una manifestazione dell'Io umano e dei suoi sentimenti, difatti, come si è visto nella storia, poeti, artisti, pittori (ed altri) che nutrivano sentimenti profondi trovavano nella loro arte uno sfogo e la propria salvezza.



Importante diviene il riconoscimento della propria manifestazione che per alcuni risulta semplice e meccanismo innato, per altri un po' più complesso e per questo ci si lascia guidare a volte da fonti esterne che hanno su di noi un forte impatto, come genitori e insegnanti. In tal caso possono verificarsi due situazioni opposte: genitori e/o insegnanti colgono l'arte che è in noi e da lì il soggetto l'approfondisce e ne diventa padrone; genitori e/o insegnanti fraintendono o impongono una determinata cosa allontanando il soggetto dalla propria predisposizione, e quando dopo anni il soggetto ne diviene consapevole, un po' rammaricato, pensa che se si fosse conosciuto meglio prima le cose sarebbero andate diversamente. Come ha detto un ospite: "A volte la scuola abbatte le potenzialità espressive".

Durante i vari dibattiti è emerso un ulteriore argomento interessante: se l'arte è salvezza, perciò terapia per molti, perché in alcuni Paesi (come il nostro) è vista come ultima ruota del carro (frase tipica quando non si riesce a far altro "datti all'arte")? Per esempio le scuole, promotrici di nascita di interessi, dedicano poche ore alle attività artistiche come musica, arte... ritenendole meno importanti di altre materie.

In merito a questo argomento le domande sono state:

1. COS'E' PER TE L'ARTE?
2. TRA LE VARIE FORME D'ARTE ESISTENTI, QUAL È LA TUA PREFERITA CHE TI AIUTA AD ESPRIMERTI MEGLIO? VORRESTI DEDICARTI A QUALCHE ESPRESSIONE ARTISTICA?
3. SECONDO TE L'ARTE PUÒ SERVIRE DA TERAPIA?
4. E TU HAI SEGUITO LE TUE ASPIRAZIONI OPPURE HAI FATTO SOLO QUELLO CHE GLI ALTRI SI ASPETTAVANO DA TE?

E le risposte dei vari ospiti:

Francesca:

1. E' un'espressione della vita in vari modi. Anche la natura per me è arte.
2. Mi piace la scrittura, anche se io non so scrivere per esprimermi.
3. Non so se può servire da terapia.
4. Ho inseguito le mie inclinazioni anche se non necessariamente in un'espressione artistica particolare,

Romeo:

1. Per me l'arte è una forma di espressione, come fare un discorso o un modo di parlare o qualcosa che hai dentro.

- 2 Possono essere la danza, la scrittura, il disegno, il controllo, il lavoro, ballare quello che mi piace, il disegno e la musica.
- 3 Sì, può servire da terapia per i più deboli o quelli che hanno dei problemi di espressione o di farsi capire dagli altri.
- 4 Io ho seguito quello che mi diceva il mio istinto e cuore come sentire tanta musica e giocare alla play e guardare dei film che mi piacevano!

Zago:

- 1 Un'espressione del proprio io.
- 2 Disegno e musica
- 3 Se viene da dentro sì, anche se viene fatta con impegno.
- 4 No

Andrea Pesenti Rossi :

- 1 L'arte è l'espressione che ciascuno di noi percepisce della realtà, ogni persona percepisce l'arte in maniera diversa, ogni persona vede le cose in maniera diversa.
- 2 La forma d'arte che preferisco sono i quadri, ad esempio i quadri di Bosh, Paradiso e Inferno vengono rappresentati in maniera che ogni persona sente dentro di sé dei sentimenti diversi.
- 3 Certamente sì, ad esempio dipingere, fare sculture o studiare il mondo antico porta gioia dentro di noi.
- 4 Purtroppo ho fatto solo quello che i miei genitori mi hanno imposto, tranne la mia ispirazione di scrivere.

Laura:

- 1 L'arte per me è un'espressione tipica degli esseri umani per comunicare le proprie emozioni
- 2 Tra le varie forme d'arte esistenti la mia preferita è la musica, purtroppo però non so suonare alcuno strumento musicale e quindi è impossibile che possa esprimere il mio Io con questa forma d'arte.
- 3 La musica per eccellenza è un modo per aiutare lo spirito umano, sia quando è nervoso o depresso, infatti per motivi di salute prima di dormire ascolto un po' di musica, specialmente sinfonica.
- 4 Purtroppo non ho potuto esprimere le mie aspirazioni perché avendo avuto una vita difficile, per me così piena di problemi e proveniendo da uno stato sociale umile non mi è stato possibile imparare a suonare il mio strumento musicale preferito.

Cristina:

- 1 L'arte è linguaggio universale. È il mezzo di espressione dell'anima dell'Uomo.
- 2 Mi esprimo attraverso la scrittura, anche in forma di poesia. Mi dedico ad essa quotidianamente.
- 3 Sicuramente è uno strumento di autoguarigione.
- 4 Ho seguito i miei personali interessi, anche nei momenti di difficoltà.

Carla:

- 1 L'arte per me è espressione di qualcosa che nasce da noi e non dagli altri. Può essere canto, teatro, disegno e così via. L'arte è anche un modo per esprimere sé stessi attraverso un mezzo che si padroneggia: pittura, scultura, musica, danza, disegno e così via.

- 2 La mia forma d'arte esistente è pitturare. Mi esprime meglio, è un sogno che da molto tempo mi piace. In un tempo passato disegnavo delle forme di onde simili alla natura che possono far nascere dei colori diversi tra loro.
- 3 Sì, penso di sì. Mi rilassa ma è anche difficile essere un artista ogni giorno.
- 4 L'arte è una forma di libertà, di vita, di bellezza e di rispetto, ma non troppo libera, ma limitata.

Eleonora:

- 1 Per me l'arte è l'espressione dell'io.
- 2 La mia preferita è la musica e mi piacerebbe saper cantare.
- 3 L'arte può servire da terapia, ad es. la musica rilassa.
- 4 No, non ho seguito le mie aspirazioni perché i miei genitori hanno voluto farmi fare altre scuole.

Alberto:

- 1 L'arte è una forma di interpretazione della realtà che unisce elementi già esistenti per creare una nuova forma rappresentativa, che diventa espressione dell'identità personale.
- 2 So disegnare e mi piacciono i quadri ma non sono forme d'arte con cui vorrei esprimermi o a cui dedicarmi. Per me un'espressione artistica è un approfondimento di una dinamica intuitiva e concettuale per creare una chiave di lettura più ampia della realtà.
- 3 Esiste l'arte terapia ma sostanzialmente è un'espressione dell'inconscio. Le idee latenti si sviluppano con un esame oggettivo della realtà che non si basi su credenze o supposizioni ma su un esame obiettivo.
- 4 Ho cercato di fare quello che mi dava passione.

Karen:

1. L'arte è una forma di dimostrazione della capacità dell'essere umano.
2. Mi piace cucire ma non ho interessi artistici.
3. Sì perché ti intrattiene e puoi dimenticare i pensieri negativi.
4. Sì, ho imparato a cucire. L'ho fatto anche perché gli altri se lo aspettavano da me.



E tu, invece, hai già scoperto la tua arte?

CPM Quadrifoglio

ARTE E' TRASFORMAZIONE

Esistono diverse forme di arte: il cinema, la scultura, la fotografia, la poesia, la pittura, il teatro.

Tutto ciò che viene espresso da una persona che ha estro, per esempio Andy Warhol, un genio nel suo genere oppure come Coco Chanel che dal nulla, da una stoffa creava un vestito.

Mi vengono in mente quadri, mostre, musei, fotografie. L'arte fa provare emozioni. È una forma espressiva che coinvolge mente e corpo e che permette di trasmettere le proprie emozioni.

Non mi sono mai sentito un'artista, per me l'artista è un genio, trasforma le cose semplici in straordinarie. Ad esempio La Monnalisa di Leonardo da Vinci ti spiazza, oltre ad essere un pittore Leonardo Da Vinci progettava elicotteri.

Arte è lasciare ai posteri un simbolo, un segno. L'artista ha una sensibilità maggiore rispetto agli altri, sa andare più in profondità. Quando esprime il suo talento, esprime sé stesso in modo originale e unico.

Tra le forme di arte che preferisco sicuramente c'è il cinema, perché realizzare un film è molto complesso con diverse parti che confluiscono in un unico spettacolo. Mi piace l'idea che ci sia anche una morale o comunque un messaggio che si vuole trasmettere. Mi piace di più il cinema internazionale rispetto a quello italiano.

Oltre al cinema, l'arte che mi coinvolge di più è la musica perché mi distende, mi rilassa. Ascolto Gun's Roses, John Bon Jovi, Beatles, Rolling Stones, Depeche Mode e come artista italiano ascolto Ultimo.

Antonio

Ecco una carrellata di quello che per noi è arte, quello che ci ha colpito e l'arte in cui ci ritroviamo:

FOTOGRAFIA



Mi piacciono in particolare le foto di paesaggi, in particolare mi ha colpito una bella mostra che recentemente abbiamo visitato a Nembro, in cui abbiamo potuto vedere le foto dei ghiacciai.

Giulia

POESIA

Quando scrivevo poesie mi serviva per tirare fuori le mie emozioni e stare meglio, ma ora non riesco più a farlo.

Giuliana

Quando pensiamo alla poesia, immediatamente ci viene in mente Alda Merini, una grande poetessa che ha trovato nell'arte un modo per superare i momenti difficili della sua vita; ci piace ricordarla con le sue stesse parole:

*“Se la mia poesia mi abbandonasse
come polvere o vento,
se io non potessi più cantare,
come polvere o vento,
io cadrei a terra sconfitta
trafitta forse come la farfalla
e in cerca della polvere d'oro
morirei sopra una lampadina accesa,
se la mia poesia non fosse come una gruccia
che tiene su uno scheletro tremante,
cadrei a terra come un cadavere
che l'amore ha sconfitto”.*

Cit. “Come polvere o vento” Manni Editore 2009 ALDA MERINI

PITTURA

Frida Kahlo ha sofferto in adolescenza perché ha avuto un grave incidente in un tram ed è rimasta zoppa ma lei, che studiava arte, ha continuato a dipingere anche dopo questo fatto, grazie anche all'aiuto di suo padre che ha fatto in modo che continuasse.

Voleva fare una scuola d'arte. Diego Rivera (faceva i murales) lei gli ha portato delle tele ma lui non le ha guardate, ma poi è rimasto colpito.

Due tele bellissime: autoritratto e un ritratto della sorella.



Mi rivedo molto nell'arte di Frida Kahlo perché nonostante la malattia e l'incidente che ha subito da giovane, ha sempre lottato per vivere e amare la vita.

Nella sua vita ha dipinto molti autoritratti, uno dei miei preferiti è "Le due Frida" in cui si rappresenta insieme alla sua amica immaginaria come scritto nel suo diario:

"Dovevo avere sei anni, quando vissi intensamente una immaginaria amicizia con una bambina della mia età più o meno. Sulla vetrata di quella che allora era la mia stanza e che

allora stava su Calle Allende, su uno dei primi vetri della finestra- ci alitavo sopra- e con il dito disegnavo una "porta" ... per questa "porta" uscivo nella mia immaginazione, con grande gioia e in fretta, attraversavo tutto lo spazio che si vedeva, fino a raggiungere una latteria di nome "PINZON" Attraverso la "O" entravo e scendevo fuori dal tempo nelle viscere della terra, dove la mia "amica immaginari" mi aspettava sempre. Non ricordo il suo aspetto, né il suo colore ma ricordo la sua allegria- rideva molto. Senza suoni. Era agile e danzava come se non avesse peso alcuno. La seguivo in ogni suo movimento, e le raccontavo, mentre lei danzava i miei crucci segreti. Quali? Non ricordo. Ma lei sapeva dalla mia voce tutte le mie cose... quando ritornavo alla finestra entravo per la stessa porta disegnata sul vetro. Quando? Per quanto tempo ero stata con Lei? Non so. Forse un secondo o migliaia di anni... ero felice. Cancellavo la "porta" con la mano e "spariva". Correvo col mio segreto e la mia allegria nel più remoto angolo del cortile di casa mia, e sempre nello stesso posto, sotto un albero di cedro, gridavo e ridevo. Sorpresa di essere sola con la mia gran felicità e con il ricordo così vivo della bambina. Son passati 34 anni da quando ho vissuto quella magica amicizia e ogni volta che la ricordo, rivive e cresce sempre di più dentro il mio mondo. PINZON 1950. Frida"

Cit. "Il diario di Frida Kahlo – Autoritratto intimo" Sarah M. Lowe - Introduzione Carlos Fuentes Electa 1995

Tiziana

MUSICA

Se penso alla musica come ad un'opera d'arte, penso al mio gruppo preferito... I POOH, in particolare alla canzone "Uomini soli":

Dio delle città e dell'immensità
 Se è vero che ci sei e hai viaggiato più di noi
 Vediamo se si può imparare questa vita
 E magari un po' cambiarla prima che ci cambi lei
 Vediamo se si può farci amare come siamo
 Senza violentarci più con nevrosi e gelosie
 Perché questa vita stende
 E chi è steso dorme o muore
 Oppure fa l'amore

Dony

CDP il faro

CONTATTI

Per suggerimenti, idee, consigli, critiche e per tutti quelli che vogliono mettersi in contatto con noi:

modestamente@fondazionegusmini.it

Instagram: comunitamente

035/737642 Alice e Sonia. CRM Agorà

035/737678 Isabella, Michele e Roberto. CPM Quadrifoglio

035/737643 Daniela e Paola. CPA Rugiada

035/737616 Manuela e Giulia. CDP Faro

RICARICA CULTURALE

La nostra visita alla...Villa Reale a Monza

Siamo stati in gita a Monza alla Villa Reale, residenza estiva dei Savoia. La guida ci ha raccontato la storia di questo posto così immenso e davvero bello. Ricordare tutto è impossibile, vi lasciamo allora il link dove potere trovare il racconto di come nacque tutto ciò e di chi dal 1771 l'ha potuta abitare

La storia

<https://reggiadimonza.it/storia-della-villa-reale/>

Alcune particolarità ci hanno colpito e ve le raccontiamo!

Lo sapete che...

- La Villa ha oltre 740 stanze per un totale di 22 mila metri quadrati!!!!
- Fu uno dei primi edifici dove la luce venne accesa attraverso un interruttore elettrico. Infatti, solo un anno dopo che a Milano fu costruita la centrale elettrica, la corrente prodotta in Piazza Duomo era già arrivata nei saloni della Villa.
- Re Umberto I e la Regina Margherita, sua moglie, non condividevano la stanza da letto. Ognuno aveva la sua. L'unico ambiente privato da loro condiviso era la Biblioteca!!
- Anche allora esistevano i gossip... la love story tra il re Umberto I e la duchessa Eugenia Litta. Quando si trovava a Monza, il re si recava tutti i pomeriggi a casa della duchessa che abitava poco lontano. Una storia duratura, iniziata ancora prima che Umberto sposasse Margherita, di cui Eugenia era una delle dame di compagnia.
- Le vasche da bagno erano posizionate all'interno di una specie di "cabina armadio" che veniva chiusa quando non serviva! Scompareva quindi dalla vista degli ospiti!!
- La sala da pranzo ha numerose specchiere che avevano la funzione di ingrandire l'ambiente e riflettere la luce, nonostante non ce ne fosse proprio bisogno vista la grandezza di ogni stanza.
- Al Secondo Piano Nobile ci sono gli appartamenti realizzati per gli ospiti e i sovrani, l'appartamento del Principe di Napoli, della Duchessa di Genova e dell'Imperatore di Germania
- I giardini si estendono in un'area di 40 ettari attorno alla Villa reale. Dietro al Serrone, che delimita il giardino attualmente dedicato al roseto, si arriva all'area sistemata secondo lo stile "all'inglese", caratterizzata da una natura che sembra lasciata alla spontaneità, ma che in realtà risponde a un preciso progetto. Si possono ammirare anche cascate di acqua e piccoli ruscelli.

CDP Il Faro

